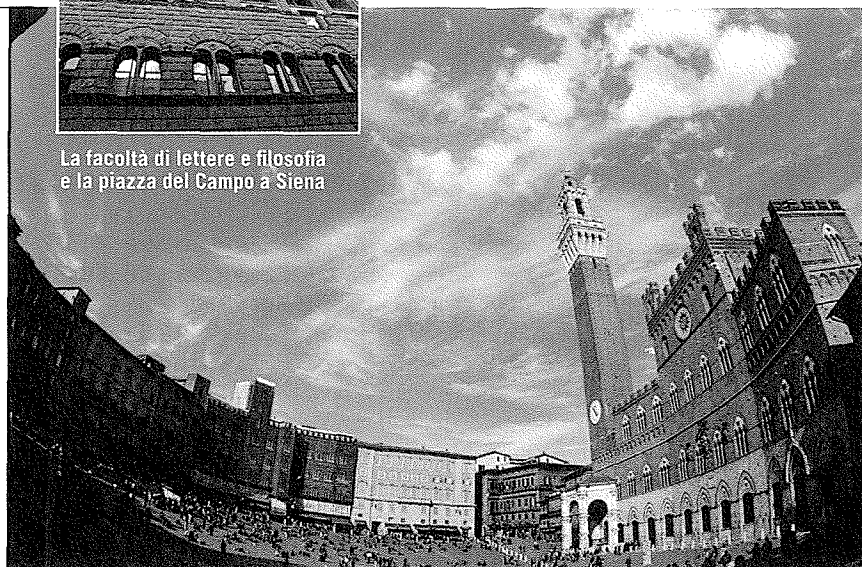




La facoltà di lettere e filosofia e la piazza del Campo a Siena



UNIVERSITÀ IN CRACK L'EX RETTORE DI SIENA CONTESTA LA GESTIONE

Tosi torna in campo nel Palio del buco

All'università di Siena, nel pieno della bufera per il rosso di bilancio record, stimato attorno ai 160 milioni di euro, torna in scena **Piero Tosi**. L'ex rettore (fino al 2006) e docente di medicina, rinviato a giudizio per capi d'imputazione legati alla sua attività in ateneo, negli ultimi giorni si è mosso in maniera diretta e indiretta.

La sua azione non sembra tendere la mano all'attuale numero uno, **Silvano Focardi**. Anzi. Venerdì 31 ottobre il consiglio di amministrazione, riunito per decidere il piano di risanamento, ha rischiato di saltare. Per poco non è mancato il numero legale: erano assenti diversi consiglieri. Sette di questi, tra docenti e tecnici considerati fedelissimi di Tosi, il lunedì successivo hanno inviato a rettore, membri del cda e del Senato accademico una lettera molto dura.

Contestano la gestione della crisi e l'operato della commissione che deve certificare l'entità del buco. Secondo loro la spesa del personale non ammonta al 104% dei contributi statali ma al 91,6% (per legge, il tetto è il 90%). Sostengono che Siena vanta un credito di 25 milioni di euro (dal 1999) dal ministero dell'Università

per pagare gli incrementi degli stipendi. Il conteggio per accertare il disavanzo è, scrivono nella lettera, «inquinato» perché sono considerate «come parte del debito le rate già ricontrattate con l'Inpdap (ente previdenziale dei dipendenti pubblici,

ndr) e già iscritte a bilancio». Infine, chiedono una nuova commissione parallela (per ora) a quella esistente. La quale sta lavorando e, per esempio, ha accertato su due vecchi esercizi analizzati a campione (1998 e 2003, chiusi in pareggio), che solo 300 mila euro di crediti attivi erano esigibili sui 25 milioni iscritti a bilancio.

Curiosamente, in un intervento di fine ottobre nel consiglio di facoltà di medicina, l'ex rettore ha usato argomenti e motivazioni identiche alla lettera. A molti queste appaiono mosse dilatorie. Invece Focardi non può perdere tempo: se la crisi precipita rischia di doversi dimettere. E

alle nuove elezioni Tosi avrebbe già pronti i suoi candidati, come **Angelo Riccaboni** (preside di economia), **Tommaso Detti** (ex preside di lettere) o **Antonio Vicino** (ingegneria). Ma il ministro **Mariastella Gelmini**, che ha annunciato l'invio di ispettori, stavolta potrebbe spedire un commissario.

Fabio Sottocornola



Piero Tosi e, sopra, Silvano Focardi